



REGIONE SICILIA



COMUNE DI FAVARA

(Libero Consorzio ex Provincia Regionale di Agrigento)

tel: 0922 448111- fax: 0922 31664

www.comune.favara.ag.it

n. 08

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

| | |
|---------------------------------------|---|
| N. 08 del registro Data 08.03.2023 | "Proposta di modifica all'integrazione del comma all'art.15 del regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) approvata dal consiglio comunale con delibera n.37 il 10/05/2022" |
|---------------------------------------|---|

L'anno **duemilaventitrè**, il giorno **otto** del mese di **marzo** alle ore 19:36 in Favara e nell'aula consiliare sita nei locali della Sede comunale di Piazza Cavour, in seduta di **prima convocazione** si è riunito il Consiglio comunale, **in sessione ordinaria**, nelle persone dei Signori:

| CONSIGLIERI | | Presenti | Assenti | CONSIGLIERI | | Presenti | Assenti |
|--------------------------------|-------------|----------|---------|----------------------|-------------|-----------|-----------|
| FANARA | Salvatore | | X | SORCE | Ignazio | | X |
| CASTRONOVO | Gaspare | | X | LOMBARDO | Mariano | | X |
| LENTINI | Giuseppe | X | | VULLO | Pio Antonio | X | |
| BACCHI | Marco | X | | BELLAVIA | Salvatore | | X |
| NOBILE | Gerlando | X | | VIRONE | Carmen | X | |
| MAGLIO | Vito | X | | SANFRATELLO | Carmelo | X | |
| ZAMBITO | Marianna | | X | INDELICATO | Miriam | X | |
| DALLI CARDILLO | Paolo | X | | CIPOLLA | Antonio | X | |
| PITRUZZELLA | Alessandro | X | | CUCCHIARA | Pasquale | X | |
| AGNELLO | Mariagrazia | X | | AIRO' FARULLA | Angelo | | X |
| NIPO | Onofrio | X | | MONTAPERTO | Salvatore | | X |
| MILAZZO | Massimo | | X | MIGNEMI | Miriam | | X |
| Numero presenti/assenti | | | | | | 14 | 10 |

La seduta è pubblica.

Presiede la seduta **il Presidente del consiglio comunale f.f. Sig. Lentini Giuseppe** nella qualità di consigliere anziano per preferenze individuali.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, **il Segretario Generale, Dott.ssa Simona Maria Nicastro.**

Partecipa altresì alla seduta, ai sensi dell'art. 20, della l.r. 26 agosto 1992, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, **il Sindaco Sig. Palumbo Antonio.**

Sono presenti **gli Assessori** Dott. P. Vaccaro, Dott. C. Attardo, Arch. E. Schembri.

Considerata la natura degli argomenti prestano assistenza **il Responsabile della P.O. 1** Dott. G. Pullara, **il Responsabile della P.O.2** Dott. G. Alba e la **Responsabile della P.O.8** Dott.ssa G. Chianetta.

Il consigliere comunale Lentini Giuseppe, nella qualità di presidente f.f. pone in trattazione il punto n. 3 all'ordine del giorno prelevato, avente ad oggetto: "**Proposta di modifica all'integrazione del comma all'art.15 del regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) approvata dal consiglio comunale con delibera n.37 il 10/05/2022**" ed invita il consigliere Indelicato ad illustrare la proposta.

Il consigliere Indelicato prende la parola. Porge un augurio a tutte le donne in occasione dell'otto marzo, e passa a leggere la proposta, elencando alla fine i consiglieri firmatari. Dice che c'è il parere di regolarità tecnica negativo ed il parere non favorevole di regolarità contabile.

Il consigliere Sanfratello interviene chiedendo la data in cui sono stati espressi detti pareri.

Il consigliere Indelicato riferisce che il parere di regolarità tecnica reca la data 19/12/2021, probabilmente un errore, quindi dovrebbe essere 19/01/2022, quello di regolarità contabile, espresso dal Dott. G. Alba, riporta la stessa data.

Il Presidente Lentini chiede se qualcuno voglia intervenire sulla proposta.

Il Segretario Generale Dott.ssa Simona Maria Nicastro interviene dicendo di dover far rilevare ai consiglieri che, oltre ai pareri contrari dei responsabili di P.O., c'è anche il parere contrario dei Revisori dei conti e ricorda loro che se intendono approvare la proposta discostandosi dai pareri contrari, sono tenuti a darne adeguata motivazione. Inoltre, afferma che deve ancora una volta raccomandare ai consiglieri di non adottare gli atti con i pareri contrari, di cui si assumeranno la responsabilità. Precisa che, nella fattispecie, si sta approvando un regolamento che, essendo un atto amministrativo generale, affinché possa esserne data esecuzione, necessita di ulteriori atti, quali gli avvisi di accertamento, per cui, afferma, è chiaro che si potrebbe esporre l'ente ad un eventuale contenzioso nei prossimi anni.

Il consigliere Indelicato prende la parola per leggere la motivazione e l'elenco dei consiglieri firmatari. Chiede che il predetto documento venga messo agli atti per fare parte integrante della deliberazione.

Durante il superiore intervento, alle ore 19:48 entra in aula il consigliere Airò Farulla.

Il consigliere Cucchiara, chiesta la parola, interviene dicendo che nell'odierna seduta si sta discutendo una proposta di riforma su una cosa che ha visto molti rinvii negli ultimi due consigli comunali. Osserva che dal marzo 2022 tutti, magari con ragioni diverse,

stanno cercando di portare avanti lo sgravio della Tari sulle seconde case, e che adesso si arrivando in clamoroso ritardo.

Aggiunge che il proprio gruppo in occasione della deliberazione del maggio u.s., era stato chiaro dicendo di essere d'accordo sul principio ma non sul *modus operandi*, evidenziando che la proposta allora approvata era scritta male e, forse, corretta peggio. Afferma che, se il punto venisse approvato, sarebbe un fatto dannoso sia per i pareri tecnici negativi sia per il ritardo con cui si sta andando a votare, sia perché questo Consiglio comunale non ha voluto accettare di buon grado quello che era il mandato politico dato dallo stesso all'amministrazione. Ricorda che nel maggio 2022 l'assessore Vaccaro aveva fatto un intervento abbastanza chiaro, spiegando che la modifica dell'articolo 15, per come approvata, non era possibile e che invece la modifica dell'art. 21 poteva essere un buon *escamotage* per ottenere più o meno lo stesso risultato. Il consigliere ribadisce che la proposta era scritta male e afferma che anche i referenti interpellati dall'opposizione, esperti esterni veramente competenti dei quali lui stesso ha apprezzato l'imparzialità ed i ragionamenti, alla fine hanno ritenuto valide le argomentazioni dell'assessore e della dirigente Dott.ssa Chianetta. Dice che dispiace pure constatare che il Consiglio comunale ha provato a "mettere il bavaglio", alla proposta della maggioranza che è stata cassata in conferenza dei capigruppo e che è stata portata in Consiglio comunale grazie al regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale. Il consigliere afferma che la maggioranza sapeva bene che il punto sarebbe stato bocciato e che comunque è stato portato in Consiglio comunale per mostrare alla città l'arroganza di alcuni capigruppo che avevano cassato in conferenza un punto all'ordine del giorno senza neanche essersi confrontati con il proprio gruppo di riferimento. Aggiunge che ciò non si era mai verificato nell'attuale Consiglio comunale.

Dice che condivide il principio ma che si è in ritardo con i tempi e che, come ha redarguito il Segretario comunale, il Consiglio ha delle forti responsabilità. Afferma che con il proprio gruppo voterà negativamente la proposta in discussione e chiede alla dirigente se sia possibile fare una modifica del genere a marzo 2023, quando l'amministrazione ha necessariamente bisogno di incassare delle quote provenienti dalla Tari per pagare gli stipendi degli operatori ecologici. Dice che quindi in questo periodo cambiare le carte in tavola potrebbe essere controproducente non solo per l'Ente, ma soprattutto per i lavoratori.

Il Presidente del consiglio comunale f.f. Lentini interviene affermando che è meglio tardi che mai e dice al consigliere Cucchiara che comunque avrebbe potuto proporre un emendamento. Chiede alla dirigente della P.O. n. 2 se voglia dare una risposta al consigliere Cucchiara.

La Responsabile della P.O. n. 2 Dott.ssa G. Chianetta prende la parola e spiega che come ufficio si sta già lavorando da circa venti giorni all'elaborazione delle tariffe, perché l'anno scorso è stato deliberato il Pef triennale e quindi quest'anno si possono elaborare le tariffe in primis, in modo tale da fare un unico recapito onde evitare di fare acconto e saldo e quindi facilitare la cittadinanza ed anche l'ufficio nel riportare i pagamenti e quant'altro. Spiega che per il giorno seguente è già fissato l'appuntamento con la ditta APKappa, per ultimare il tutto e che, di conseguenza, si spera di poter

portare in giunta comunale la proposta di deliberazione per l'approvazione delle tariffe, per sottoporle successivamente al Consiglio comunale. Aggiunge che se le tariffe venissero approvate, si potrebbe immediatamente procedere ad emettere un'unica bolletta. Afferma che se invece nella seduta odierna il punto in discussione verrà approvato ed entrerà subito in vigore, anziché elaborare le tariffe occorrerà fare di nuovo il ruolo, perché negli immobili a disposizione bisogna considerare un solo occupante.

Ad oggi, le nuove tariffe devono essere deliberate dalla giunta comunale, va acquisito il parere dei Revisori dei conti, poi devono essere sottoposte al Consiglio comunale. Dice che nel frattempo si possono predisporre gli atti per la gara.

Aggiunge che se invece tutto viene posticipato il lavoro si allungherà e che lei non può dire quali saranno i tempi poiché occorrerà rielaborare le tariffe e tutto dipende dalla APKappa. Infatti, spiega, bisognerà che la ditta fissi un appuntamento, rifaccia i conteggi e vada a bilanciare il tutto. Afferma che il lavoro già fatto viene in parte accantonato, perché la parte anagrafica rimane tale e quale, però gli occupanti verranno tutti rimodulati nel secondo immobile, considerando un solo occupante.

Il Sindaco, chiesta la parola, interviene dicendo che non entrerà nel merito della proposta e che gli dispiace che verrà votata con i pareri negativi. Afferma che, con un altro mezzo si raggiunge comunque uno degli obiettivi che tutti si erano dati, quello di sgravare parte dei concittadini sulle seconde case. Osserva che l'amministrazione aveva avanzato una proposta che arrivava allo stesso effetto ed aveva ricevuto tutti i pareri positivi ma che il Consiglio comunale, che è sovrano, non ha approvato. Dice che si spera che in futuro non vi saranno ricorsi, ma che comunque poi si vedrà.

Afferma di voler richiamare l'attenzione sulle difficoltà esposte dalla dottoressa Chianetta e spiega che ad oggi le bollette della Tari potrebbero essere inviate entro i primi di aprile, comunque già in ritardo, mentre modificando il regolamento i tempi slitteranno nei mesi successivi. Invita pertanto i consiglieri comunali ad un atto di buon senso e di responsabilità, chiedendo loro di intervenire con un emendamento, una nota, comunque uno strumento per far sì che questa modifica abbia effetto dal primo gennaio 2024. Dice che questo si rende necessario poiché si rischia di prolungare troppo i tempi e non bollettando non si potrà pagare il servizio, con conseguenti problemi di ordine pubblico in città.

Il Segretario Generale Dott.ssa Simona Maria Nicastro interviene affermando in merito che, chiaramente, per fare un emendamento è necessario acquisire i pareri dei dirigenti e anche dei Revisori dei conti.

Il consigliere Sanfratello, chiesta la parola, interviene e, dopo aver porto un augurio alle donne in occasione della giornata dell'8 marzo, dice di voler fare solo due appunti, rimarcando quanto già detto dalla collega Indelicato, la quale ha spiegato le motivazioni per cui il Consiglio comunale voterà la proposta anche con il parere negativo in quanto non c'è nessun danno erariale poiché si deve ancora bollettare l'intero servizio il cui costo verrà ripartito su tutti gli utenti e pertanto, rimodulando le tariffe, non ci sarà nessun ammanco nelle casse comunali.

Afferma, inoltre, che la proposta in discussione reca parere tecnico negativo espresso in data 19 dicembre 2022, che la stessa è stata firmata dalla maggior parte dei consiglieri e

che vi è la volontà di applicarla fin da subito. Osserva che è stato inserito prima del 2023 anche il correttivo apportato per garantire che la modifica fosse applicata seguendo la volontà di quello che il Consiglio comunale voleva esprimere. Ribadisce che, pertanto, è chiaro che il Consiglio comunale vuole far applicare fin da subito quanto approvato e chiede per quale motivo non si sia provveduto subito ad aggiornare sia l'anagrafica che la bollettazione per le seconde case. Chiede, inoltre, perché non si possano emettere le bollette come si è sempre fatto, inserendo un unico componente per le seconde case e prevedendo un conguaglio a fine anno sugli utenti di prime case che possiedono anche la seconda casa. Dice che così si va a recuperare quella quota che manca e quindi non ci sarebbe nessun ritardo di bollettazione, fermo restando che si è già in ritardo di una quindicina di giorni, cioè si tarderà di un mese non per colpa dell'amministrazione ma perché non sono state fornite le tariffe.

Osserva che il fatto che da tre mesi non vengano pagati gli stipendi ai netturbini non è una colpa dell'Amministrazione. Ricorda al Sindaco che lui stesso quando non era amministratore aveva scritto che era una vergogna che i netturbini non venissero pagati e che, ora come allora, la colpa non è dell'amministrazione poiché sono le Ditte che devono corrispondere loro lo stipendio, mentre l'amministrazione deve corrisponderlo ai propri dipendenti.

Dice inoltre al consigliere Cucchiara che la proposta non ha alcun ritardo, in quanto comunque l'applicazione viene fatta nel 2023, e così sarebbe stato anche se fosse stata approvata nel 2022. Osserva che ad ogni modo non cambia nulla, in quanto non si è ancora provveduto alla bollettazione e che dunque non c'è nessun ritardo.

Afferma che voterà positivamente la proposta, che la riduzione della Tari sulle seconde case è una vittoria del Consiglio comunale e dice di ritenere che non ci sia nessun motivo valido per mettere in atto la proposta nel 2024.

L'assessore Vaccaro, chiesta la parola, interviene dicendo di voler fornire un chiarimento di natura tecnica. Spiega che non si può dare incarico alla società che gestisce le tariffe di applicare una tariffa secondo un regolamento non ancora approvato. Aggiunge che parte del ritardo nell'elaborazione delle tariffe è dovuto al fatto che l'Amministrazione era convinta che nelle sedute di Consiglio comunale di dicembre e poi di gennaio sarebbe stata approvata la variazione di cui alla proposta inserita all'ordine del giorno delle predette sedute e, dunque, si aspettava di poter applicare l'articolo così modificato. Tuttavia, osserva, entrambe le sedute sono cadute per mancanza del numero legale e di conseguenza la proposta in argomento non è stata votata. Aggiunge che l'Amministrazione non avrebbe potuto arbitrariamente applicare un articolo basandosi sulle intenzioni dei consiglieri, le quali diventano fatti soltanto in seguito ad una votazione, che poi viene recepita e da quel momento diventa una variazione. Ribadisce che non si poteva pertanto tariffare sulla base di un'intenzione e che i consiglieri hanno avuto ben due occasioni per votare la modifica proposta.

Afferma che lo scorso anno, a febbraio, erano già state emesse le bollette per la Tari e che quest'anno si è un po' soprasseduto in considerazione di questa variazione pendente. Tuttavia, dice, poiché a febbraio la predetta variazione non è ancora stata approvata l'Amministrazione ha ritenuto di iniziare a calcolare le tariffe poiché si era già in ritardo. Relativamente all'eventualità di procedere con un acconto, dice che la Dott.ssa Chianetta potrà dare migliori chiarimenti, ma spiega che in molti casi gli utenti andrebbero a

credito e tutto questo comporterebbe una serie di rettifiche che sicuramente intaserebbero l'ufficio poiché con l'attuale software difficilmente si riuscirebbe a gestire la situazione. Aggiunge che vi sono anche problemi tecnici di altra natura e che, in ogni caso, le tariffe ad oggi in lavorazione sono state elaborate sulla base del regolamento attualmente vigente, sia esso condivisibile o no.

Il consigliere Pitruzzella interviene osservando che, in merito a quanto detto dall'assessore Vaccaro, seppure siano in lavorazione le tariffe comunque non sono pronte.

Si sovrappongono interventi fuori microfono da parte di alcuni consiglieri comunali.

Il Presidente del Consiglio comunale f.f. Lentini interviene dicendo che non si tratta di un dibattito e che si deve intervenire uno ad uno.

La Dott.ssa Chianetta interviene spiegando che le tariffe saranno pronte per l'indomani, data per la quale è previsto un appuntamento con APKappa per completare il tutto e ricavare la tabella delle tariffe. Afferma che se non emergeranno problematiche sarà l'ultimo incontro e si spera di poter ultimare tutto slittando al massimo al lunedì successivo. Spiega che se invece nell'odierna seduta verrà deliberato il nuovo regolamento, occorrerà elaborare nuovamente le tariffe e che non si può procedere con acconto e saldo poiché, mentre come già ha ben accennato l'assessore, il criterio in questo caso cambierebbe. Infatti, dice, sicuramente verrebbero danneggiati i proprietari di un solo immobile, i quali andrebbero a debito, ed avvantaggiati i proprietari di più immobili, i quali andrebbero a credito. Afferma che non è assolutamente possibile gestire il tutto negli uffici.

Il Sindaco, chiesta la parola, interviene dicendo che lui continua a sostenere che non pagare i netturbini sia una vergogna e che comunque vuole ricordare al Consiglio che l'attuale amministrazione ha ereditato la situazione dei netturbini con cinque mensilità e mezzo di ritardo. Precisa che il giorno 15 p.v. saranno loro pagate tre mensilità ed in questo caso, possibilmente, rimarranno indietro di due mesi. Afferma che l'Ente in questo anno ha fatto degli sforzi enormi, agevolato anche dalle scelte fatte dall'amministrazione che hanno permesso di raddoppiare la riscossione e quindi di essere più puntuali, e che questo è un merito.

Relativamente alla rielaborazione delle tariffe, spiega che dall'ultima volta che è stato fatto cadere il numero legale e quindi il consiglio comunale non ha votato la modifica, l'amministrazione ha subito dato mandato alla ditta incaricata di elaborare le tariffe in base al regolamento vigente, sperando nel buonsenso all'interno dell'Ente, poiché questo processo, su dati già noti, ha richiesto un mese e mezzo circa di tempo.

Afferma che dovendo rielaborare le tariffe su una condizione totalmente nuova si impiegherà molto tempo perché vi sono dei passaggi da rispettare e dunque si rischierebbe di andare ad emettere le bollette la prossima estate, cosa che l'Ente non può permettersi.

Dice che il Consiglio comunale, a proprio parere, deve capire che è una responsabilità che non può e non deve prendersi e che la proposta in discussione non è stata portata in

tempo. Afferma di non voler fare polemica poiché si tratta di interesse collettivo ma, osserva, c'è voluto quasi un anno per portare una modifica alla proposta votata nel maggio scorso e che fino al mese di ottobre, quando l'Amministrazione ha portato la propria proposta sul regolamento Tari, non è stato fatto nulla. Ribadisce che da quando la proposta in discussione nell'odierna seduta ha ricevuto i pareri dei Revisori è stata portata per due volte in Consiglio comunale e per due volte la seduta è caduta per mancanza del numero legale; dice che l'amministrazione ha cercato di convincere imprese, ditte, dipendenti ed ha voluto evitare di strumentalizzare la vicenda. Infatti, afferma, nessuno ha mai detto che il ritardo nella bollettazione è motivato dalla mancata approvazione della modifica da parte dei consiglieri.

Si sovrappongono interventi fuori microfono da parte di alcuni consiglieri comunali.

Il Sindaco continua il proprio intervento dicendo che l'amministrazione avrebbe tranquillamente potuto far elaborare il tutto a fine dicembre o ai primi di gennaio e non lo si è fatto perché si aspettava la modifica, che non è arrivata. Afferma che, seppur difficile da accettare, la verità è questa e che l'Amministrazione non ha colpa della mancata votazione della proposta di modifica nelle sedute di dicembre e poi di gennaio. Dice che sulla questione non vi è alcuna incapacità dell'Amministrazione, la quale è rimasta "bloccata" in attesa di una decisione del Consiglio che non è arrivata e che avrebbe consentito di elaborare delle tariffe corrette. Dice che questa proposta avrebbe dovuto essere deliberata nella scorsa seduta di Consiglio comunale, che è stata fatta cadere perché i consiglieri dovevano andare a cena.

Il consigliere Indelicato, chiesta la parola, interviene dicendo che vorrebbe fare un appunto e dice al Sindaco che avrebbe potuto far presentare ai propri consiglieri un emendamento per chiedere l'attuazione della proposta nel 2024.

Il Sindaco risponde che la proposta sarebbe comunque arrivata in aula nella seduta odierna e che la maggioranza sarebbe stata accusata di presentare un emendamento contro la volontà del Consiglio comunale. Dice ai consiglieri che devono assumersi la responsabilità degli atti.

Afferma che al di là delle strategie, tutti in aula sanno benissimo che è una proposta di buon senso, invita i consiglieri a fare come ritengono e ad assumersi le loro responsabilità.

Il consigliere Sanfratello dice di prendere atto che se la proposta non è presentata e non è vigente in consiglio comunale, come dice l'assessore correttamente, non si possono rettificare le anagrafiche ed è corretto; se la stessa proposta non è vigente e presentata in consiglio comunale però possono permettersi di non bollettare, quindi o l'una o l'altra, dice il consigliere al Sindaco.

Il Sindaco dice al consigliere Sanfratello che le tariffe sono state elaborate secondo l'ultima modifica votata dal Consiglio comunale dopo aver aspettato che venisse approvata l'ulteriore modifica presentata in Consiglio. Ribadisce che nell'ultima seduta di Consiglio comunale è stato fatto cadere il numero legale perché i consiglieri dovevano

andare a mangiare a Castrolibero. Dice che non vi è senso di responsabilità, che l'amministrazione ha portato rispetto ai consiglieri ma che loro non ne hanno portato alla città. Chiede al consigliere Sanfratello secondo quale proposta l'amministrazione avrebbe dovuto emettere le bollette.

Il consigliere Dalli Cardillo afferma che è stato il Sindaco a non portare rispetto alla città, non i consiglieri.

Il Sindaco interviene chiedendo secondo quale proposta si sarebbe dovuto bollettare.

Il consigliere Dalli Cardillo risponde che si sarebbe potuto bollettare secondo la proposta che si deve votare nella seduta attuale.

Il Sindaco interviene rimarcando che la proposta di modifica avrebbe potuto essere votata a dicembre o a gennaio.

Il Presidente del Consiglio comunale f.f. Lentini dice al Sindaco che questa è la dimostrazione della sua arroganza.

Il Sindaco risponde che l'arroganza è del Presidente che si permette di togliere la parola a piacimento.

Il Presidente del Consiglio comunale f.f. Lentini dice al Sindaco che non è abituato ad ascoltare, che gli ha consentito di replicare pur non essendo possibile e che lui poi è andato via ed è tornato nuovamente a replicare, come se fosse a casa propria.

Il Sindaco spiega di essersi sentito di rispondere poiché era stato nuovamente chiamato in causa e che vorrebbe capire perché il Consiglio comunale per questioni d'orgoglio personale deve danneggiare la città.

Il consigliere Pitruzzella interviene dicendo al Sindaco che non deve permettersi di offendere i consiglieri, che avrebbe dovuto accertarsi di chi avesse partecipato alla cena, alla quale egli peraltro non era presente e che è una falsità l'affermazione che tutto il Consiglio comunale ha fatto cadere il numero legale per andare a mangiare fuori.

Afferma che il Sindaco ha delle informazioni sbagliate, poiché essendosi informato lui stesso con l'ufficio, ha verificato che le fatture da pagare da parte della precedente amministrazione riguardavano tre mesi e non cinque.

Spiega di aver assunto varie informazioni in occasione della redazione di un articolo in cui metteva in luce quello che si era risparmiato, quale fosse il costo dell'indifferenziata con Anna Alba e con l'amministrazione Palumbo, i volumi che erano stati fatti nelle due amministrazioni ed inoltre per quante fatture l'amministrazione Alba fosse rimasta indietro con i pagamenti, ricevendo appunto la risposta che si trattava di tre mesi.

Il Sindaco afferma che siccome i numeri sono numeri, nel momento in cui il consigliere Pitruzzella sarà disposto si potrà fare un confronto pubblico per dimostrare che quanto da lui asserito è falso.

Il consigliere Maglio afferma che a mangiare probabilmente c'erano da due a cinque persone, non dieci e che comunque lui, come tanti altri, non era presente.

Si sovrappongono interventi fuori microfono da parte di alcuni consiglieri comunali.

Il Presidente del Consiglio comunale f.f. Lentini richiama nuovamente all'ordine dicendo che chi è già intervenuto non interverrà più e passa la parola al consigliere Nobile.

Il consigliere Nobile interviene rinnovando gli auguri alle donne. Dice al Sindaco che, giusto per farlo sapere ai cittadini, lui non era andato a cena fuori.

Afferma che tutto quello che sta succedendo oggi a Favara è dovuto al fatto che, come al solito, ci sono problemi di comunicazione. Spiega che sulle proposte di deliberazione del consiglio comunale i dirigenti appongono sinteticamente il parere favorevole o sfavorevole ma che ci vorrebbe una collaborazione vicendevole tra le due parti. Osserva che quando era stata fatta la proposta di modifica dell'art. 15 del regolamento Tari avrebbe dovuto esserci un'interlocuzione tra consiglieri e dirigenti; afferma che costoro sono stati invitati alle commissioni ma non vi hanno partecipato poiché non erano interessati in quanto gli avvisi erano già stati fatti. Dice che la proposta di modifica all'art. 15 approvata ha ottenuto il risultato sperato, cioè abbassare le tasse sulle seconde case e che ovviamente l'Amministrazione ed il Segretario comunale ricordano al Consiglio che in questo modo si incorre in grosse difficoltà.

Dice che ha una cosa da chiedere al Consiglio comunale ma non vuole che sia interpretata come un ricatto o una minaccia. Spiega che ai tempi dell'Amministrazione Manganella, quando come lui anche il Sindaco Palumbo era consigliere, nel prendere le decisioni veniva posta sul Consiglio comunale una sorta di "spada di Damocle" costituita dai lavoratori socialmente utili. Afferma che, parimenti, non deve passare il concetto che sia attribuita al Consiglio comunale la colpa del mancato pagamento dei netturbini, con conseguenti problemi di sicurezza e quant'altro. Infatti, spiega, approvando l'art. 15 dovrà essere rifatta la bollettazione.

Chiede pertanto se sia possibile mettere ai voti la propria proposta, fatta con lo spirito del buon padre di famiglia, di approvare l'art.15 così com'è, il che, dice, è certamente una vittoria sia da parte del Consiglio comunale che da parte dell'Amministrazione, ma di posticiparne l'effetto pratico all'inizio del 2024.

Durante il superiore intervento, alle ore 20:26 è entrato in aula il Vicesindaco Dott. A. Liotta.

Il Segretario Generale interviene ricordando ai consiglieri che, come già detto, un eventuale emendamento per essere votato necessita dei pareri non soltanto dei dirigenti, ma anche dei Revisori dei conti.

Il consigliere Sanfratello chiede di intervenire.

Il Presidente del Consiglio comunale f.f. Lentini dice che si può passare alla votazione della proposta.

Il consigliere Nobile interviene dicendo che propone la sospensione della seduta in modo da formulare l'emendamento per posticipare l'entrata in vigore del regolamento al fine di acquisire i pareri necessari.

Il consigliere comunale Giuseppe Lentini nella qualità di presidente f.f., pone ai voti, per appello nominale, la proposta del consigliere Nobile di sospensione della seduta, che ottiene il seguente esito:

consiglieri favorevoli 3: Nobile, Cucchiara, Airò Farulla .

consiglieri contrari 11: Lentini, Maglio, Dalli Cardillo, Pitruzzella, Agnello , Nipo, Vullo, Virone, Sanfratello, Indelicato, Cipolla.

consiglieri assenti n. 10 Fanara, Castronovo, Bacchi, Zambito, Milazzo, Sorce, Lombardo, Bellavia, Montaperto, Mignemi.

Il consigliere comunale Giuseppe Lentini nella qualità di presidente f.f. dice che si passa alla votazione della proposta in argomento.

Il consigliere Cucchiara dichiara di abbandonare l'aula.

Abbandonano l'aula anche i consiglieri Nobile ed Airò Farulla.

Si sovrappongono interventi fuori microfono da parte di alcuni consiglieri comunali

Interviene **il consigliere Sanfratello** il quale afferma che non aveva mai visto un sindaco "cacciare" dall'aula i propri consiglieri per far cadere il numero legale.

Il Sindaco interviene dicendo di non aver mai visto un consigliere comunale costringere un sindaco a fare quello che dice lui in quanto si è sentito offeso dalle sue dichiarazioni.

Il consigliere Sanfratello dice al Sindaco che si deve vergognare e che nell'odierna seduta si certifica il fallimento della sua amministrazione. Ribadisce che il Sindaco ha affermato di non poter pagare i netturbini perché i consiglieri sono andati a cena a Castrofilippo .

Il consigliere Maglio interviene dicendo al Sindaco che è più grave fare uscire i propri consiglieri per fare cadere la seduta che le parole del consigliere Sanfratello.

Durante i superiori interventi, alle ore 20.35 entra in aula l'assessore Morreale.

Il consigliere comunale Giuseppe Lentini nella qualità di presidente f.f. procede alla verifica del numero legale mediante appello nominale, dal quale risultano:

consiglieri presenti 13: Lentini, Bacchi, Maglio, Dalli Cardillo, Pitruzzella, Agnello,

Nipo, Vullo, Virone, Sanfratello, Indelicato, Cipolla, Mignemi.

consiglieri assenti 11: Fanara, Castronovo, Nobile, Zambito, Milazzo, Sorce, Lombardo, Bellavia, Cucchiara, Airò Farulla, Montaperto .

Con 13 consiglieri presenti e 11 consiglieri assenti , **il consigliere comunale Giuseppe Lentini nella qualità di presidente f.f. afferma la sussistenza del numero legale.**

Durante la verifica del numero legale, alle ore 20.38 è entrato in aula **il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi.**

Non essendoci altri interventi, **il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi** pone ai voti per appello nominale la proposta avente ad oggetto: "**Proposta di modifica all'integrazione del comma all'art.15 del regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) approvata dal consiglio comunale con delibera n.37 il 10/05/2022**", che ottiene il seguente esito accertato e proclamato:

consiglieri favorevoli n. 11: Lentini, Maglio, Dalli Cardillo, Pitruzzella, Agnello , Nipo, Vullo , Virone, Sanfratello, Indelicato, Cipolla.

consiglieri astenuti n.2: Bacchi, Mignemi.

consiglieri assenti n. 11: Fanara, Castronovo, Nobile, Zambito, Milazzo, Sorce, Lombardo, Bellavia, Cucchiara, Airò Farulla, Montaperto.

Per tutto quanto sopra

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di approvare la proposta ad oggetto: "**Proposta di modifica all'integrazione del comma all'art.15 del regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) approvata dal consiglio comunale con delibera n.37 il 10/05/2022**".

Il consigliere Sanfratello interviene sull'esito del voto dicendo di non nascondere la propria soddisfazione perchè questo consiglio comunale è riuscito, nonostante tutto, ad approvare uno sgravio per le seconde case che era tanto atteso dai cittadini.

Dice di voler tuttavia registrare dei fatti molto sgradevoli, come la "cacciata" da parte del Sindaco di alcuni dei suoi Consiglieri comunali, al fine di far cadere il numero legale, ed inoltre il voler addossare al Consiglio comunale la responsabilità del fatto che i netturbini hanno tre mensilità arretrate. Fa altresì riferimento alla diretta del giorno precedente in cui si accusa paradossalmente il Consiglio comunale anche delle buche cittadine. Aggiunge che nell'odierna seduta si accusa il Consiglio comunale di essere colpevole del mancato pagamento degli stipendi dei netturbini nonostante i consiglieri comunali, insieme alla commissione, questa settimana hanno parlato e incontrato una delegazione di netturbini al fine di scongiurare uno sciopero, sapendo bene quali disagi comporterebbe per la città; spiega che tutto questo è stato fatto per non arrecare danno

all' Amministrazione e di conseguenza alla città. Il consigliere chiede al Sindaco e all'Assessore perché non hanno bollettato, considerato che non si può applicare questo regolamento in quanto non è vigente.

Alle 20.44 entra il consigliere Sorce.

Il Sindaco, chiesta la parola, spiega che nel tentativo di scongiurare quello che si è verificato, aveva cercato di spiegare ai consiglieri comunali la situazione che si sarebbe venuta a creare se questo atto veniva votato. Dice che gli era sembrato di capire che i consiglieri comunali con cui aveva parlato si erano convinti del fatto che non poteva essere applicato immediatamente e che la soluzione ideale era quella di far slittare l'inizio di questa modifica al 1° gennaio 2024. Successivamente, dice il Sindaco, un consigliere comunale, sentendosi offeso per un video, è riuscito a fargli cambiare idea. Tanto che di fronte alla proposta di buon senso del proprio collega non di maggioranza ha invitato i consiglieri a votarla sfavorevolmente. Il Sindaco afferma che *"anteporre la propria dignità personale agli interessi della collettività è qualcosa di grave"*. Aggiunge che il consigliere Sanfratello ha un bruttissimo vizio, quello di sentirsi libero di offendere le persone, definirle incapaci e fallimentari ma che a lui non si deve dire nulla.

Il consigliere Maglio dice al Sindaco che la proposta era una proposta di consiglio comunale.

Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi invita il Sindaco a soffermarsi sulla dichiarazione di voto.

Il Sindaco dice ai consiglieri comunali che si assumeranno la responsabilità dei ritardi nei pagamenti, perché sapevano benissimo quello che sarebbe successo. "Fino ad oggi non si è potuto bollettare per colpa vostra, si bolletterà quest'estate sempre per colpa vostra", dice il Sindaco.

Il consigliere Indelicato prende parola per dire al sindaco di non essere stata convinta da nessuno sul proprio voto alla proposta. Dice di essere stata lei per prima a rispondere all' attacco video che il Sindaco ha fatto, perché è un argomento che le sta a cuore, che ha trattato in commissione e per il quale c'è un'interrogazione in atto.

Il consigliere Sanfratello chiede di intervenire per dire che ogni volta che il Sindaco sente minacciata la sua autorità cerca di aizzare i consiglieri contro un altro consigliere, nel tentativo invano e meschino di cercare di sfaldare il gruppo che si è creato, un gruppo solido che guarda gli interessi della città.

Dice di ritenere che il Sindaco abbia avuto una caduta di stile nel dire che non ha potuto bollettare e che i netturbini sono senza stipendio perché i consiglieri sono andati a cenare a Castrolibero.

Il consigliere afferma di essere stato eletto dal popolo e di fare l'interesse della città com'è corretto fare. Conclude dicendo che se il Sindaco non paga gli stipendi dei netturbini è colpa delle ditte, ma che se il Sindaco non paga le ditte la colpa è sua.

Il consigliere Pitruzzella interviene ribadendo di non essere andato a mangiare a Castrofilippo e chiede che venga messo agli atti visto che il Sindaco afferma che i consiglieri hanno fatto cadere la seduta per questo motivo.

Precisa di aver verificato lui stesso che i netturbini ad oggi non hanno gli stipendi in regola, che hanno sempre tre mesi di arretrati e dice di sperare che il Consiglio abbia il coraggio tra quattordici mesi di fare una mozione di sfiducia e togliere questo sindaco prepotente e arrogante alla città.

Il Sindaco chiede di intervenire per fatto personale. Dice che se il Consiglio tra quattordici mesi avrà il coraggio di sfiduciarlo si andrà alle elezioni ed afferma che i cittadini potrebbero punirlo o rieleggerlo ma auspica che ci saranno persone che ragionino in modo diverso all'interno dell'aula consiliare.

Afferma che lui non tenta di manipolare nessuno con interventi bassi. Dice che ha semplicemente fatto notare delle cose e risposto a delle affermazioni, ma che comunque rimane il fatto che ad oggi non sono state calcolate le tariffe perché si aspettava che il Consiglio comunale si decidesse a votare la modifica, che vi sono state ben due occasioni per farlo e che per ben due volte è caduto il numero legale. Dice che adesso è troppo tardi.

Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi interviene dicendo al Sindaco di voler porre una domanda in merito. Osserva che, qualora venisse presentato l'emendamento per applicare il regolamento a gennaio 2024, il predetto emendamento dovrebbe avere i pareri favorevoli dei Revisori dei Conti, della Dott.ssa Chianetta, del Dott. Alba. Chiede pertanto se queste persone darebbero parere favorevole al citato emendamento.

Il Sindaco dice che non si deve fare confusione sul parere negativo alla proposta o sull'eventuale parere positivo allo slittamento della relativa applicazione che, dice, potrebbe anche essere negativo e che, comunque, lui non lo sa.

Il Presidente dice che allora si sta parlando di niente.

Il Sindaco continua il proprio intervento dicendo che, siccome la proposta era già stata votata con i pareri negativi, ritiene che i consiglieri non avrebbero problemi a votare l'emendamento con i pareri negativi, per fare una cosa buona. Afferma che la domanda va comunque posta a chi deve dare il parere.

Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi osserva che costoro non sono in aula, che dovrebbero essere presenti e portare rispetto al Consiglio comunale.

Il Sindaco afferma che il Consiglio comunale ha appena bocciato una proposta di sospensione della seduta avanzata da un consigliere che non è neanche della maggioranza. Dice che il Sindaco non è arrogante ma che ha il brutto vizio di dire a volte in modo diretto quello che pensa e che talvolta non sbaglia.

Osserva che a volte c'è la cattiva abitudine di valutare negativamente un sindaco, anche a volte in modo strumentale, e che il sindaco non deve mai rispondere. Afferma che

tuttavia il Consiglio comunale ha voluto legare le sorti dell'Ente a delle offese subite da uno dei consiglieri e che non capisce come questo possa succedere.

Il Consigliere Indelicato interviene affermando di voler rispondere al Sindaco e gli dice che, senza offesa, il suo problema è che quando espone le sue idee, lo fa con presunzione. Osserva che fortunatamente ognuno dei consiglieri ha le proprie idee e come ha dimostrato il consigliere Nobile, anche chi è dell'opposizione può avere un'idea che concorda con la maggioranza. Aggiunge che tuttavia ciò non significa che se una persona pensa qualcosa che sia differente da quello che il Sindaco ritiene giusto e opportuno, vuol dire che sia stata influenzata da un collega che la pensa allo stesso modo. Dice che in democrazia questo è valido e che le dispiace aver sentito che il Sindaco spera che venga riletto in modo che ci sia una ripulita e si abbia lo stesso pensiero perché, afferma, questa sarebbe una dittatura. Dice che fortunatamente nell'attuale Consiglio comunale ci sono pensieri ed idee diverse perché si è in democrazia e che questo avvalora la propria tesi secondo cui il Sindaco è presuntuoso.

Prende la parola **il consigliere Cucchiara** per spiegare che le tariffe sono state bollettate e che domani saranno pronte. Dice che il Sindaco ha dichiarato che il prossimo 15 marzo gli operatori ecologici saranno indietro di tre mesi e che questo è un dato oggettivo che il Consiglio comunale non deve strumentalizzare ma affrontare.

Afferma che, essendo indietro con i pagamenti, si può scegliere se perdere altro tempo o se rinviare tutto al prossimo anno e nel frattempo ragionare con l'amministrazione e con chi di competenza in modo da formulare una proposta che sia in linea in modo da non rischiare di causare un eventuale danno erariale. Afferma che, politicamente, il gruppo "Favara per i beni comuni" non si assumerà questa responsabilità.

Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi fa notare al consigliere Cucchiara che la proposta è già stata votata e che lui era fuori dall'aula.

Il consigliere Cucchiara afferma che ha dichiarato di abbandonare l'aula per tale questione e che il Consiglio comunale ha fatto una scelta legittima della quale si assumerà le responsabilità.

Il Consigliere Lentini, chiesta la parola, osserva che il consigliere Cucchiara avrebbe potuto presentare un emendamento in modo da portarlo in discussione nell'odierna seduta già corredato dal parere dei Revisori dei Conti. Gli dice che è un consigliere impegnato, che studia le carte, che si interessa dei problemi del paese e che quindi non comprende perché voglia fare polemica con il Consiglio comunale. Ribadisce che avrebbe potuto emendare la proposta in discussione e non lo ha fatto.

Il consigliere Cucchiara interviene spiegando che ritiene di non avere responsabilità politiche su questa proposta, perché la maggioranza aveva presentato un'altra proposta con il parere favorevole dei Revisori dei conti e dei dirigenti, proposta che è stata bocciata. Afferma che la proposta in discussione è stata presentata dall'opposizione e, pertanto, secondo lui doveva essere la stessa a "correggere il tiro".

Il consigliere Lentini interviene dicendo al consigliere Cucchiara che avrebbe potuto

Al Sindaco del Comune Di Favara

Al Segretario Generale del Comune Di Favara

Al Presidente Del Consiglio del Comune Di Favara

Al responsabile della P.O. n 8

Il sistema di calcolo della tassa sui rifiuti e sul loro smaltimento (Tari) per le seconde case non abitate in modo continuativo, **si basa sul numero di componenti che ogni Comune presume in proporzione alla superficie dell'immobile espressa in metri quadrati oppure secondo altri criteri di proporzionalità.**

Nel caso di **non residenti** è possibile calcolare la tassa anche sulla base di un numero minimo di occupanti, a prescindere dall'effettivo numero di componenti del nucleo familiare del proprietario dell'appartamento.

Quindi in questo caso gli enti locali hanno la massima discrezionalità nell'assegnare il numero dei componenti da considerare nel calcolo del dovuto TARI.

La giurisprudenza ha dato nel tempo diversi pareri.

In primis, la Cassazione, secondo cui la Tari sulla seconda casa va pagata dal non residente secondo la determinazione della quota variabile della Tia, la tariffa di igiene ambientale che segue la stessa disciplina applicata alla Tari.

In sostanza, la quota per le seconde case si deve calcolare – secondo la Suprema Corte – in base a questa logica proporzionale: più ampia è la superficie, maggiore è il numero di persone che si presume occupino l'immobile. Spetta, poi, al contribuente fornire gli elementi di prova idonei a dimostrare l'infondatezza di tale presunzione.

Diverso il parere della Commissione tributaria di Massa Carrara, secondo cui il calcolo della tassa rifiuti per un proprietario non residente va fatto in base alla quantità di spazzatura prodotta.

Il ragionamento è lineare: meno tempo si occupa l'immobile, meno immondizia viene prodotta (almeno in teoria) e, pertanto, inquina di meno e merita uno sconto sulla Tari, che la Commissione stima al 30%. Il cittadino, però, sarà tenuto a dimostrare che utilizza la casa solo per brevi periodi di tempo.

Può, ad esempio, mostrare le bollette delle utenze, facendo vedere che in alcuni periodi dell'anno i contatori sono fermi.

Tuttavia, il Comune si riserva la facoltà di verificare anche con un sopralluogo che effettivamente l'immobile venga occupato soltanto in determinati periodi e non stabilmente.

Si è allineata recentemente a questo orientamento la Commissione tributaria della Toscana: i Comuni – si legge in una sentenza – non possono penalizzare chi ha una seconda casa e non è residente rispetto a chi abita tutto l'anno in quel territorio, con tariffe elevate slegate dalla reale produzione dei rifiuti. Per la Commissione, dunque, non è legittimo il regolamento comunale che non rispetta il principio di proporzionalità.

Per quanto sopra descritto, è nella facoltà del Consiglio Comunale proporre un numero di componenti del nucleo familiare "equivalente" per le seconde case anche pari a UNO.

Si respinge, pertanto, quanto indicato nel PARERE NEGATIVO a firma della responsabile del Tributo dott.ssa Giuseppina Chiaretta, che la modifica regolamentare proposta dal Consiglio Comunale "non è conforme alla normativa nazionale".

Il Consiglio Comunale PUO', per le seconde case, sia prevedere "riduzioni tariffarie" (come la dott.ssa Chiaretta sostiene nella sua nota) che "indicare un numero dei componenti del nucleo familiare competente".

Inoltre, la modifica regolamentare sopra proposta, visto che il "**gettito TARI**" copre sempre il costo del servizio di igiene ambientale" definito nel PEF annuale (Piano economico finanziario) secondo il metodo ARERA-MT2, NON PRODUCE alcun disequilibrio finanziario, al massimo verrà suddiviso diversamente il peso economico della TARI (Costo totale per il servizio desunto dal PEF annuale) per le "utenze domestiche" e le "utenze non-domestiche" attraverso una nuova e più corretta articolazione tariffaria.

Favara li

I Consiglieri Comunali del Comune di Favara

LENTINI GIUSEPPE

ALESSANDRO PITRUZZELLO

PALLI CARBILLO PAOLO

NIPO ONOFRIO

CARULLO SANFRATELLO

CIPOLLA ANTONIO

ZOMBARDO MARIANO

NOBILE GERLANDO

INDELLATO MIRIAMI

CASTRONOVO CASARE

VULLO ANTONIO PIA